

Parazzoli, appunti della notte

ROBERTO CARNERO

robbicar@libero.it

Ferruccio Parazzoli è uno scrittore di cui non si può non apprezzare l'originalità di un percorso letterario sempre coerente e decisamente personale. Per lui la scrittura ha a che fare con le idee e con le grandi questioni dell'esistenza. La parola, insomma, si confronta ogni volta con la verità. Sul piano dell'esperienza, oltre che su quello della spiritualità. Ne abbiamo ulteriore conferma leggendo il suo ultimo libro, *Il posto delle cornacchie. Nuovi appunti dal cuore della notte* (Edizioni Ares, pp. 144, euro 14,00). L'autore vi ha raccolto alcuni appunti di diario, che, come spiega, «si inseguono senza alcuna pretesa sistematica, ma rimandano in negativo l'immagine dell'esistenza umana, come una radiografia riproduce in negativo l'immagine del corpo». A partire dalle esperienze più comuni della quotidianità, ma filtrate da un'intelligenza acuta e non convenzionale, Parazzoli affronta temi profondi e impegnativi: la crisi di identità dei cristiani, l'ipocrita brutalità di certa tv del dolore, l'importanza del perdono. Anche la letteratura diventa qualcosa di importante per la vita: come insegna un autore del calibro di Dostoevskij, che nei suoi libri tratta l'avvenire dell'umanità, il problema del male, il senso del mondo. Un autore che Parazzoli, in questo, ha deciso di seguire. ●

